



## L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA TREVIGIANA NEL SECONDO TRIMESTRE 2011

Anche nel secondo trimestre dell'anno la proiezione all'estero del manifatturiero trevigiano continua a giocare un ruolo fondamentale nel percorso di recupero dei livelli pre-crisi. Lo conferma il consueto monitoraggio congiunturale, condotto dalla Camera di Commercio di Treviso su 460 imprese manifatturiere, per un totale di quasi 19.000 addetti.

La variazione tendenziale annua del fatturato estero continua infatti a viaggiare al +7,1% (come tre mesi fa), contro una variazione del fatturato totale che si affievolisce invece al +3,6% (tre mesi fa era al +5,9%). Il risultato sui mercati internazionali è ancor più ragguardevole se si pensa al periodo di confronto: un secondo trimestre 2010 nel quale le imprese trevigiane erano già tornate ad intercettare il ciclo positivo della domanda estera. Rimbalza in positivo anche il fatturato estero del legno-arredo, dopo la performance non brillante dello scorso trimestre: la variazione tendenziale si porta infatti dal +4,1% al +8,2%.

Un po' meno vivace, ma comunque buona la raccolta ordini dall'estero: la variazione tendenziale rallenta infatti al +4,1% (rispetto al +6,0% dello scorso trimestre). Incide però su questo dato la stagionalità del tessile abbigliamento: per l'industria dei macchinari gli ordini dall'estero restano in crescita del 10% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; poco meno intensa (attorno all' 8%, sempre su base annua) la crescita degli ordinativi esteri per il legno arredo e per la carpenteria metallica, peraltro in accelerazione proprio nel trimestre in esame.

Tutt'altra dinamica emerge dagli ordinativi dal mercato interno: il rimbalzo congiunturale del +4,4% rispetto ai primi tre mesi dell'anno (probabile effetto di trasmissione delle commesse lungo la filiera) non può distogliere l'attenzione dalla variazione tendenziale annua, che si indebolisce ulteriormente al +1,5% (quando era al +2,3% lo scorso trimestre). Il mercato italiano è dunque fermo: e per il legno arredo appare persino in flessione (-1,7%) rispetto a dodici mesi fa. Situazione che si riflette sull'orizzonte temporale di produzione assicurato dal portafoglio ordini: nonostante la ripresa del settore sul fronte estero, si viaggia infatti sotto il mese, contro una media provinciale di 46 giorni e gli 81 giorni di produzione assicurata nel settore dei macchinari.

Questa dicotomia tra mercati esteri, per chi può agganciarli, e mercato interno rende caute le imprese sul fronte della produzione: essa conosce un rimbalzo congiunturale del +5% rispetto al trimestre precedente, con un ulteriore risalita del grado di utilizzo degli impianti, dal 72 al 75%. Tuttavia, su base annua, il ritmo di crescita dell'attività produttiva si sta stabilizzando attorno al +2,5%: mettendo in conto anche l'effetto-denominatore (nel II trimestre 2010, termine di confronto per le variazioni tendenziali, la produzione stava ritrovando tono dopo le fasi acute della recessione), ciò significa che è sempre più remota la possibilità di un recupero lineare dei livelli pre-crisi. E questo spiega anche l'assenza di segnali positivi sul fronte occupazione.



Tale cautela si estende anche alle prospettive per il prossimo trimestre: la maggior parte degli imprenditori rimane ancorata a previsioni di stazionarietà, con tuttavia un peggioramento dei saldi tra giudizi ottimisti e pessimisti che riguarda non solo la domanda interna ma anche, questa volta, la domanda estera.

***“Non mi sento di trarre conclusioni affrettate su queste previsioni – precisa il Presidente della Camera di Commercio Nicola Tognana - è un sentiment dei nostri imprenditori che si allunga sul trimestre della pausa estiva, e che probabilmente assorbe il clima d’incertezza generato dall’instabilità del quadro macroeconomico, dalle tensioni speculative e dalle annunciate politiche restrittive di bilancio. Un mix che viene ritenuto di ostacolo alla crescita, con tutta evidenza: ma per capire quale reale impatto esso possa avere, attenderei il secondo scorcio d’anno.”***

***“A me preme piuttosto sottolineare un altro aspetto – aggiunge il Presidente – che sta nel consuntivo di questo trimestre e non nei rumori di fondo delle previsioni. Torna a risalire la quota di fatturato realizzato all’estero dalle nostre imprese, che passa in tre mesi dal 27% al 30%. Eravamo certo abituati a quote ancora più alte, prima della crisi. Ma il segnale è chiaro e per me incoraggiante: a fronte della stagnazione dei consumi interni, il sistema produttivo trevigiano sta ritornando ad intensificare, con successo, la ricerca di opportunità fuori confine. Lo fa, in particolare, con i beni d’investimento (macchinari, impianti), cioè con quelle espressioni del manifatturiero che sono più vicine all’offerta di un servizio tecnologico, su misura del cliente. Ma sono convinto che ulteriori potenzialità possono essere manifestate da certi segmenti di beni di consumo e di beni intermedi, agendo sull’integrazione delle filiere e su rapporti più stretti con i canali di vendita.”***

Per informazioni

**Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Treviso**

Tel. 0422 595239-209

e-mail [statistica@tv.camcom.it](mailto:statistica@tv.camcom.it)